



Tirocini estivi in azienda, a cosa prestare attenzione

ALTO ADIGE Per i giovani il tirocinio è un'ottima occasione per fare un'esperienza concreta nel mondo del lavoro, mentre per le aziende è un'opportunità per trovare talenti. **L'IPL** ha valutato le esperienze di tirocinio degli studenti dell'unibz, informa sugli errori da evitare e sui risultati dello studio. Ecco i sei punti da tenere in considerazione per non far fallire un tirocinio:

1. Nello scegliere il tirocinio alcuni studenti (indagine 2016: l'11,3%) desiderano principalmente ottenere un compenso monetario. Facendo ciò, però, il tirocinio fallirà quasi sicuramente. L'azienda scelta dal praticante dovrebbe essere quella desiderata e il lavoro che si svolgerà dovrebbe piacere. Dall'indagine svolta dall'IPL nel 2016 per oltre la metà dei praticanti la struttura desiderata e l'attività desiderata sono rispettivamente i criteri più importanti nella scelta del tirocinio.
2. Prima dell'inizio del tirocinio bisogna organizzare un vero e proprio colloquio per definire le condizioni lavorative: dall'ambito di cui si occuperà il tirocinante al compenso per il lavoro svolto. I tirocinanti affermano di aver fatto un colloquio iniziale chiarificatore con il proprio tutor aziendale, dando alla qualità del colloquio un valore medio pari a 6,0 su una scala da 1 (pessimo) a 7 (molto buono).
3. Secondo alcuni datori di lavoro non ha senso spiegare i compiti al tirocinante, come neanche dargli impulsi tecnici e professionali. Affidarlo a una persona esperta che faccia da tutor viene considerato un vero e proprio spreco di tempo: il tirocinante deve aver la possibilità di farsi strada da solo. Nel peggiore dei casi potrà sempre fare fotocopie. Con queste premesse il tirocinio non sarà di sicuro un successo, non solo per il tirocinante, ma anche per il datore di lavoro. L'85,0% dei tirocinanti si è sentito, nello svolgimento delle proprie attività, come una risorsa per l'azienda e solo il 12,1% si è sentito come un tuttofare.
4. Quando il tirocinante non svolge attività utili, non ci si può meravigliare se il tirocinio non porta a buoni risultati. Secondo l'indagine la soddisfazione complessiva di quanto imparato durante il tirocinio è molto buona. Gli studenti non solo vogliono conoscere una nuova materia, ma anche ottenere un metodo di lavoro pratico. Entrambi gli aspetti hanno ricevuto un valore medio di 5,8 su una scala da 1 a 7.
5. Non dare seguito alla voglia di un giovane di imparare, è un atteggiamento insensato per una struttura ospitante. Nell'indagine per quanto riguarda il trattamento corretto del tirocinante e la disponibilità da parte dei colleghi le aziende hanno ricevuto punteggi alti dagli studenti, ovvero entrambi 6,4 su una scala da 1 a 7.
6. Se un praticante non è soddisfatto del tirocinio svolto è improbabile che faccia pubblicità positiva tra quelli che sono i possibili futuri lavoratori. Il passaparola tra studenti che hanno svolto una buona esperienza di tirocinio è importante per le aziende. Nella maggior parte dei casi le aziende si comportano di conseguenza, sfruttando l'opportunità di pubblicità gratuita. Infatti il 60,1% dei tirocinanti raccomanderebbe "assolutamente" l'azienda presso la quale ha svolto il tirocinio, mentre il 34,0% la raccomanderebbe "nel complesso".